



Associazione Camera a sud Onlus

t. +39 392 4236082 • C.F. 94631640151
www.cameraasud.org • info@cameraasud.org

RESOCONTO ATTIVITA' ANNI 2016-2018

PREMESSA

La Comunità familiare Casa Famiglia Camera a Sud (Monza MB) opera dal 2016 e può accogliere fino ad un massimo di 4 ospiti minori tra gli 0 e 10 anni di età. Prevede anche un Protocollo di Pronto Intervento ed un Servizio di Accompagnamento all’Affido e All’Adozione pensato per i minori ospiti, le famiglie d’origine, ove presenti e le future famiglie adottive/affidatarie.

Ha ottenuto l’accreditamento da parte dell’Ufficio Unico del Consorzio Desio-Brianza per la CPE e l’Accreditamento Sociale per le Unità d’Offerta della Provincia di Monza e Brianza.

- Dati complessivi dall’anno di apertura suddivisi in due macro-aree:

	2016	2017	2018
MINORI	1	3	5
TOTALE	1	3	5
ITALIANI	1	3	5
STRANIERI	0	0	0
TOTALE	1	3	5

OSPITI E PROGETTI

- Presenze complessive nel corso del 2016: 1 minore italiana con progetto di residenzialità ; 4 minori italiani nell’anno 2017; 4-5 minori italiani nell’anno 2018 ; tutti i progetti sono di residenzialità completa.
- Dimissioni: 1 minore dimessa a maggio 2017; 1 minore dimesso ad aprile 2019.



ENTI INVIANTI

- Invii relativi agli inserimenti effettuati dal 2016 al 2018

COMUNE	NUMERO MINORI
MONZA	1
BESANA	3
CONCOREZZO	1
LISSONE	1

ELENCO DEI PRINCIPALI SERVIZI CON CUI SI È COLLABORATO NEGLI ANNI DI FUNZIONAMENTO

- Enti territoriali Tutela Minori: Tutela Minori di Besana Brianza, Ufficio Unico CODEBRI Desio e Briana; Cooperativa sociale Diapason; Comuni di Monza, Lissone, Besana in Brianza;

DATI RELATIVI AI MINORI

TOTALE MINORI OSPITATI DAL 2016

- Nazionalità ITALIANA

Medico di base	40
Visite specialistiche	10
Psico-diagnosi	3 ospiti (valutazioni presso Don Gnocchi ed ospedale Niguarda)
Esami diagnostici	2
0-12 mesi	1
1-3 anni	1
3-6 anni	2
Oltre i 6	2
Italiana	6

- Scolarità

Asilo nido	0
Scuola materna	3
Scuola primaria	1
Scuola secondaria	1
Scuola superiore	0
Nessuna	1



VISITE PROTETTE:

2 minori hanno beneficiato degli incontri in modalità protetta e osservata, predisposti come da indicazione del TM, a frequenza : per 1 dei minori la frequenza è stata inizialmente quotidiana, poi trisettimanale e poi monosettimanale; per l'altra minore settimanale. Tutti i minori sono stati accompagnati dagli operatori di riferimento presso servizi di Spazio Neutro, in accordo con il Servizio Inviante.

PERCORSO COMUNITARIO - PROGETTI REALIZZATI

- Comunità Familiare/Casa Famiglia: abbiamo ospitato 6 minori dal 2016, anno di apertura della Struttura: 1 ragazza di 10 anni e mezzo che si è trattenuta in Comunità per quasi 3 anni (dimessa ad aprile 2019); 1 bambina di 8 anni (dimessa maggio 2017); 1 bambina di 2 anni, attualmente ancora presente in Struttura insieme al Fratello che, all'ingresso aveva 4 anni e mezzo (anno 2017) ospitati in Comunità da 2 anni, 2 anni e mezzo; ; un bambino di 0 anni all'ingresso in Casa Famiglia (2018) attualmente di quasi 2 anni ancora residente in Comunità; 1 bambina di 5 anni (ingresso novembre 2018).
- Di questi, 5 sono stati inseriti per situazioni di grave trascuratezza e disagio economico, sociale e mentale delle famiglie d'origine; 1 è stato inserito alla nascita per grave pregiudizio rispetto ai genitori biologici causato da importanti pendenze penali nel passato di entrambi i genitori e delle loro famiglie allargate.
- Tutti i progetti avviati a favore degli ospiti hanno previsto, insieme al lavoro di tutta l'équipe educativa, l'elaborazione di un Piano Educativo Individualizzato revisionato ogni 3 mesi in cui si individuano limiti e potenzialità di ogni minore e si lavora al raggiungimento di obiettivi personalizzati in accordo con il Servizio Inviante ed il Decreto TM. I minori hanno frequentato gli istituti scolastici del territorio e diverse attività extra-scolastiche sportive/artistiche, a seconda delle esigenze educative e delle singole inclinazioni di ciascuno; le operatrici si sono premurate di adempiere alle indicazioni del TM e del Servizio Sociale (visite protette con i famigliari; valutazioni in NPI).
- Pronto Intervento: abbiamo inserito in totale 4 minori in regime di Pronto Intervento, per tutti e 4 il progetto si è poi evoluto in residenzialità ordinaria. Come previsto dal Protocollo di Pronto Intervento, per tutti e 4 i minori coinvolti sono state attivate, nel primo mese di permanenza, le misure previste dal Protocollo suddetto: presenza notturna di una operatrice a disposizione quasi esclusiva; supervisione della Psicologa della Comunità in momenti specifici di osservazione; primi momenti di valutazione psico-diagnostica ad opera della Supervisore Psicologa della Comunità Stessa, per inquadrare velocemente, anche se genericamente, la problematica del bambino ed alleviare contemporaneamente il suo disagio. Di questi inserimenti, 2 sono stati inseriti per una situazione di grave pregiudizio o trascuratezza/abuso domestico e abbiamo predisposto l'ingresso a indirizzo secretato.



Pediatra	70 circa
Visite specialistiche	15
Esami diagnostici	10
Psicodiagnosi/valutazione NPI	3 minori ospiti (circa 4/5 incontri per ciascuno)
Terapie psico-educative	2 minori
Educatrice per sostegno scolastico	20 ore settimanali da dicembre 2018 ad oggi (giugno 2019)

ATTIVITA' DI SUPERVISIONE PER GLI OSPITI

- Le operatrici hanno dedicato ai piccoli ospiti una riunione mensile finalizzate a mettere a tema, insieme all'équipe, l'andamento della vita comune, negli aspetti sia organizzativi che relazionali. Questi incontri sono anche stati utili per riprendere le norme di sicurezza e le procedure di evacuazione, anche al fine di illustrarle ai nuovi ospiti. Infine, abbiamo organizzato, in occasione delle dimissioni dei bambini che terminavano il loro progetto, dei piccoli percorsi di "separazione lieve" tenuti dalla Supervisore di Comunità, così da rendere i passaggi ed i cambiamenti all'interno della vita della Casa Famiglia, il meno traumatici possibile.

EQUIPE DI LAVORO

- Composizione équipe con titoli di studio: nella Comunità Casa Famiglia Camera a Sud sono impiegate due operatrici (1 dipendente e 1 collaboratore), entrambe laureate in Educazione Professionale e Scienze dell'Educazione. La Responsabile/Coordinatrice educativa e "mamma" della Comunità è insegnante e laureata in Lettere Classiche, il "papà" della Comunità è Architetto.
- Formazione (obbligatoria-permanente): la coordinatrice ha completato l'assolvimento degli obblighi previsti dalla normativa sulla sicurezza dei lavoratori, partecipando ai corsi previsti e ai relativi aggiornamenti (formazione generale e specifica sulla sicurezza; corso anti-incendio; corso primo soccorso). Tutti gli educatori e volontari hanno partecipato ad un corso certificativo di Primo Soccorso Pediatrico. La formazione permanente viene annualmente concordata con la psicologa supervisore di Comunità ne calibrata sull'approfondimento di tematiche funzionali alle necessità che via via si manifestano in Comunità e all'ampliamento dell'offerta formativa della Comunità stessa.



- Il corso 2017 ha avuto come titolo “Teoria e pratica dell’attaccamento”; il corso 2018 ha avuto come titolo “Il Trauma della fiducia”. I corsi di formazione 2019 (appena partito) e 2020 hanno come titolo “Il benessere degli operatori di Comunità: Resilienza, Empowerment ed Empatia nell’intervento con Famiglie Fragili e Complesse” e “Accompagnamento all’esperienza dell’Affido e alla Genitorialità Condivisa”.
- Riunioni di équipe e supervisione: L’équipe degli operatori si riunisce quotidianamente per le questioni organizzative e la discussione dei casi. Sempre per la discussione dei casi l’équipe si riunisce ogni 15 giorni per le supervisioni con il consulente esterno, Dott.ssa Cinzia Vicentini , psicologa e psicoterapeuta.

VOLONTARI

Dal 2016, gli educatori/genitori della Casa Famiglia sono stati coadiuvati dalla presenza di 10 volontari, tra cui “nonni”, soci benemeriti, studentesse, che hanno accompagnato i bambini nelle attività extra-scolastiche, in vacanza e in momenti ludici e ricreativi.

ATTIVITA' RICREATIVE

Nel corso degli anni 2016-2018 i minori ospiti hanno partecipato, secondo l’età e gli interessi individuali, ad attività extra-scolastiche di tipo culturale o sportivo (Piscina, arti marziali, ginnastica, laboratori creativi e di lettura e attività di preparazione alla Scuola Primaria) Nei mesi estivi, hanno frequentato l’oratorio feriale e un Summer Camp di equitazione presso il maneggio di una socia dell’Associazione a Costa Masnaga.

Le attività ricreative della Casa Famiglia sono le stesse di una famiglia “comune” e non “istituzionalizzate” come quelle delle Grandi Comunità Educative: gite nel fine settimana (passeggiate con merenda o pic nic al Parco di Monza; visite al Museo delle Scienze Naturali di Milano e Venezia; Museo Egizio di Torino; pranzo al mare a Camogli; gite al lago di Como, Lecco ed Endine, dove i “genitori” della Comunità hanno una proprietà di famiglia; grigliate con gli amici; passeggiate in Centro Milano...). Vacanze invernali sulla Neve (Cortina d’Ampezzo); Vacanze Pasquali ed estive (Rimini, Savignano sul Rubicone, Cortona, Venezia, Castagneto Carducci, Versilia).

In tutte queste occasioni la Grande Famiglia della Comunità è sempre stata accompagnata da almeno un’educatrice in servizio e 1-2 volontari che coadiuvassero.



CONCLUSIONI

L'équipe della Comunità Casa Famiglia Camera a Sud si è vista coinvolta, nel corso degli anni 2016-2018, in casi che, nella stragrande maggioranza, proseguono mediamente per la durata di 2/3 anni di permanenza, con nuovi ingressi cresciuti esponenzialmente in breve tempo, molto complessi dal punto di vista non solo della tutela del minore ma anche della preservazione dei rapporti dei minori con le famiglie d'origine e nell'elaborazione di progetti futuri per i bambini ospiti.

La crescita continua di richieste di inserimento ha convinto i soci dell'Associazione della necessità di cercare una sede più capiente per la Casa Famiglia, così da consentirle di rispondere appieno alle necessità manifestate dal Territorio.

Durante l'intenso lavoro degli ultimi 3 anni sono emerse, all'osservazione dei professionisti ed operatori, principalmente 3 criticità nel sistema di gestione dei minori in tutela: la difficoltà dei bambini nell'accettare e gestire la loro condizione, prima di tutto di bambini deprivati e, secondariamente, impossibilitati a vivere in una dimensione familiare simile a quella dei coetanei; dall'altro, la grande fatica delle famiglie d'origine nell'accettare i propri limiti e la condivisione dell'affetto e dell'educazione di un figlio e, in fine, la mancanza, nella maggioranza dei casi, di un progetto "ponte" che possa traghettare armoniosamente il minore dalla Comunità verso la sua vita futura, sia essa l'affido o il ritorno in seno alla famiglia biologica.

Se il lavoro degli educatori, all'apertura del progetto, si è focalizzato principalmente sulla prima criticità, lavorando sulla ristrutturazione di un legame di attaccamento più sicuro e sulla cura del "trauma della fiducia" di cui tutti i nostri ospiti sono vittime, in seguito si è chiarito con sempre più forza la necessità di completare i progetti educativi dei minori, durante il loro passaggio in Comunità, coinvolgendo, laddove possibile, con maggior efficacia le famiglie d'origine; la Comunità ha fatto dunque partire, nel corso del 2018, un percorso psico-educativo di rieducazione alla genitorialità che coinvolge 2 piccoli ospiti e la loro mamma, con la supervisione della Psicologa della comunità e della Coordinatrice educativa e nel corso del 2019 partirà un altro percorso sperimentale di accompagnamento all'esperienza dell'affido e alla Genitorialità condivisa, che coinvolgerà, in prima istanza la famiglia biologica di uno dei minori e la coppia genitoriale della Casa Famiglia, e, in un secondo tempo, la futura famiglia affidataria del piccolo ed ancora la famiglia naturale, per costruire quel clima di rispetto e collaborazione, requisito indispensabile alla crescita armoniosa di un bambino, ancora di più in situazioni complesse come quelle gestite dalla Casa Famiglia Camera a Sud.

La Coordinatrice e Legale Rappresentante

Dott.ssa Valentina Vasini